



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

2026 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA

Codice Programma

PMCSU0017025010124EMXX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00170

Nome Ente Proponente

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

Coprogrammazione

Sì

Codice Ente Coprogrammante	Denominazione Ente Coprogrammante
SU00029	FOCSIV ETS
SU00209	CARITAS ITALIANA
SU00195	FONDAZIONE VOLONTARIATO GIOVANI E SOLIDARIETA' ETS - F.V.G.S. ETS

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

Gli enti coprogrammanti realizzeranno un momento di incontro/confronto - diverso dalla formazione - che coinvolgerà tutti gli operatori volontari in Servizio Civile Universale impegnati nei singoli progetti del presente programma.

Tale incontro si svolgerà tra 6° e 8° mese, dopo che i volontari si saranno sperimentati nei contesti in cui andranno ad operare e avranno maturato esperienza e spirito critico. L'incontro avrà la funzione di condividere il senso del programma nella sua interezza e rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", creando così occasione di crescita e conoscenza per l'operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti.

In particolare verrà offerta una chiave di lettura attraverso la quale intraprendere tale esperienza, ovvero quella del servizio civile all'estero come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Durante l'incontro, che si svolgerà a distanza, in videoconferenza, verranno affrontate e condivise le seguenti tematiche attraverso metodologie partecipative:

- il programma, i relativi progetti e la loro contestualizzazione nella più ampia cornice degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Difesa nonviolenta;
- il servizio civile all'estero come esperienza di prossimità e incontro con persone che vivono situazioni di violenza ed emarginazione. Attraverso questi incontri si esploreranno i conflitti del territorio, le violazioni dei Diritti Umani e la Difesa nonviolenta intesa come promozione della persona tramite la tutela dei diritti internazionalmente riconosciuti, sperimentata a partire da una dimensione relazionale quotidiana.

In preparazione a tale incontro, nei mesi precedenti, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino storie di persone che subiscono forme di ingiustizia, cercando quindi di dare voce alle violazioni dei Diritti Umani attraverso le storie di queste persone. La Redazione del sito www.antennedipace.org fornirà indicazioni su come produrre tale materiale. I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l'intervista scritta o video, la narrazione personale, l'approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici.

Durante l'incontro in videoconferenza gli operatori volontari socializzeranno le loro esperienze attraverso il materiale prodotto.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione degli enti e pubblicati sul sito www.antennedipace.org così da permettere una positiva ricaduta anche sulla comunità locale di provenienza dei volontari.

L'azione di facilitazione degli incontri verrà affidata ad esperti o formatori dell'ente titolare Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e/o degli enti coprogrammanti Caritas Italiana, FOCSIV Volontari nel mondo e FVGS ETS.

Attività di comunicazione e disseminazione

L'attività di comunicazione e disseminazione persegue i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare la comunità di realizzazione del programma e la comunità inviante sulle sfide presenti nel territorio stesso, sugli obiettivi dell'Agenda 2030, con attenzione alla tutela dei Diritti Umani;
- sensibilizzare il territorio sugli interventi promossi per prevenire e trasformare in modo nonviolento i conflitti;
- valorizzare il contributo degli operatori volontari nella realizzazione degli obiettivi del programma.

Si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee per strumenti e target e si articola in tre fasi temporali di seguito descritte.

1. Durante la promozione del programma

- Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali (racconti audio, video, immagini, testimonianze) attraverso i siti, i social e il servizio di newsletter dell'ente titolare (www.serviziocivile.apg23.org, www.apg23.org, www.semprenews.it, www.condivisionefraipopoli.org), degli enti coprogrammanti (www.focsiv.it, www.fondazionefvgs.it, www.caritas.it, www.esseciblog.it, www.caritasambrosiana.it), sui siti dei partner locali - ove presenti - e su www.antennedipace.org, gestito dalla rete Caschi Bianchi di cui gli enti coprogrammanti fanno parte. Inoltre, sui siti e sulle pagine social dell'ente di rete CNESC.
- Redazione e diffusione di comunicati stampa
- Webinar informativi
- Realizzazione e distribuzione di materiali cartacei

2. Tra 4° e 9° mese

- Produzione e diffusione nei canali sopra descritti di materiali informativi multimediali, anche attraverso testimonianze, racconti, articoli e report a cura degli operatori volontari coinvolti, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene. Laddove

possibile nella lingua del paese ospitante o in inglese, per promuovere l'intervento e facilitarne la divulgazione nei diversi territori.

- Pubblicazione di articoli sui Diritti Umani e sui conflitti nel sito www.atlanteguerre.it dell'ente di rete Associazione 46° Parallelo ETS, promotore dell'"Atlante delle guerre e dei conflitti del Mondo".
- Almeno un evento informativo o incontro pubblico, in presenza, in ciascuno dei Paesi coinvolti dal presente programma, con il coinvolgimento degli operatori volontari, aperto alla comunità locale, coinvolgendo i partner locali dei progetti, eventuali realtà associative del territorio, gruppi aggregativi informali ed i rappresentanti delle istituzioni locali, ove possibile.

3. Entro 6 mesi dalla conclusione del programma

- Redazione e pubblicazione del Rapporto annuale con dati e infografiche sul sito e pagine social e diffusione presso i partner locali;
- Realizzazione di un evento organizzato in collaborazione con CNESC per presentare il Rapporto Annuale, con focus specifici su tematiche afferenti al programma e all'Agenda 2030;
- Organizzazione di un Festival Nazionale del Servizio Civile in collaborazione con CNESC sul territorio nazionale e promosso nei canali social e youtube, rivolto alla cittadinanza sulle tematiche degli obiettivi dell'Agenda 2030 promossi dai programmi.

Target di riferimento

- Giovani e adulti che si trovano accomunati dalle stesse problematiche e necessità di supporto su cui il programma interviene;
- Partner locali esteri a sostegno dei progetti, che contribuiscono alla loro realizzazione;
- Realtà associative locali che operano nel campo della tutela dei Diritti Umani, sensibili alle tematiche del programma e/o che promuovono la cittadinanza attiva;
- Giovani locali che, attraverso lo scambio ed il dialogo con i giovani in servizio civile in contesti internazionali, sperimentano l'accoglienza reciproca tra le culture;
- Rappresentanti delle istituzioni locali e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;
- Cittadini, i gruppi aggregativi informali e le famiglie del territorio.

Modalità e aggiornamenti sulle iniziative di comunicazione e disseminazione verranno riportate nella sezione del sito dedicata.

Standard qualitativi

Accessibilità

Credendo profondamente nel valore Universale del Servizio Civile e consci dell'apporto che produce a livello sociale, formativo e culturale, si ritiene che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione debbano essere permanenti e non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori.

In particolare per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile e per raggiungerli nel modo più efficace, gli enti coprogrammanti promuovono durante tutto l'anno e, più spesso, durante il bando, specifiche attività di comunicazione e informazione, attraverso:

- la diffusione sui propri siti, social media e sui siti degli enti di accoglienza delle informazioni relative ai progetti presentati e all'iter di presentazione delle domande;
- testimonianze ed incontri fra giovani che hanno già svolto il SCU e giovani interessati all'esperienza durante incontri pubblici locali o nazionali, in parrocchie, scuole superiori e università;
- punti informativi territoriali e sportelli telefonici, per orientare i giovani sulle opportunità di impegno più consone anche a partire dai propri interessi e competenze e per supportare la presentazione della domanda;
- incontri di orientamento in presenza e online, anche attraverso webinar specifici, per dare informazioni a quanti più giovani possibile su progetti e modalità di candidatura;
- specifici blog e specifici siti dove valorizzare l'esperienza dei giovani che hanno già fatto o stanno facendo il SCU per aiutare a conoscere e comprendere meglio le esperienze di SCU che i giovani vivono;
- realizzazione e diffusione di volantini e cartoline presso biblioteche, centri di aggregazione, scuole ed università, oltre che durante gli incontri;
- invio di Newsletter contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi coerenti con i valori del SCU a giovani interessati, enti ed associazioni;

- produzione di articoli diffusi su giornali locali e attraverso i siti degli enti coprogrammanti.

Supporto ai giovani volontari

Durante l'esperienza di Servizio Civile l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, che si dedicherà al suo inserimento ed accompagnamento nelle attività, supportandolo nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto.

Accanto all'OLP, tutti gli enti coprogrammanti prevedono figure specifiche (responsabile SCU all'estero, tutor in loco o a distanza, OLP in Italia) dedicate all'accompagnamento dell'operatore volontario.

Queste figure organizzano colloqui periodici individuali o incontri che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia per discutere di eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Offrono, inoltre, supporto nella gestione di situazioni conflittuali e/o di difficoltà relazionali, favorendo occasioni di dialogo e incontro tra le parti coinvolte, qualora se ne ravvisi l'esigenza.

Nei casi di necessità, soprattutto nell'emersione di conflitti o problematiche particolari, ciascun ente coprogrammante garantisce una figura di riferimento dell'Ufficio centrale del Servizio Civile in Italia.

Apprendimento dell'operatore volontario

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo.

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP, che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio civile e che accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa. Questo processo supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

L'operatore volontario affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto; gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

La proposta di servizio civile degli enti coprogrammanti rappresenta prima di tutto un'esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti Umani, a partire dal quotidiano; accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita e ne favoriscono la maturazione in qualità di cittadino attivo, che si spende per la Difesa nonviolenta della Patria.

Utilità per la collettività e per i giovani

Il Servizio Civile è un'esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori.

L'utilità per la collettività coinvolta risiede nei benefici conseguenti dalle attività di prevenzione e protezione rivolte ai minori e ai giovani delle fasce di popolazione colpite da povertà ed emarginazione, spesso in contesti violenti e a rischio devianza.

L'utilità per i giovani volontari risiede nell'acquisizione di competenze, di una prospettiva di analisi delle problematiche sociali come interconnesse tra loro, di nuovi strumenti e chiavi di lettura.

Attraverso la realizzazione delle attività, previste dai progetti del presente programma, i giovani in SCU avranno la possibilità sviluppare la dimensione della cittadinanza attiva, rendendosi protagonisti in prima persona della costruzione di una società coesa ed inclusiva, attenta ai

bisogni degli ultimi, capace di promuovere e tutelare i diritti soprattutto delle persone più deboli e svantaggiate. Viene rafforzata la dimensione civica, il senso di responsabilità, i valori di solidarietà, di contrasto alla logica individualista.

L'operatore volontario, inoltre, diventa "testimonianza" per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza. L'esperienza del servizio civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

Ulteriori standard qualitativi

Non sono previsti ulteriori standard qualitativi rispetto a quanto già indicato nei precedenti box del presente riquadro.

ELENCO PROGETTI

Titolo Progetto	Numero Posti Progetto
Prevenzione ed educazione: contrasto all'illegalità e alla violenza in Porto Rico II	8
Caschi Bianchi per la prevenzione dell'illegalità in COLOMBIA - 2026	6
Caschi Bianchi per la prevenzione dell'illegalità in BRASILE - 2026	8
Caschi bianchi per la prevenzione dell'illegalità in MESSICO - 2026	4
Caschi Bianchi per la prevenzione della violenza e condotte antisociali in BOLIVIA - 2026	14
Caschi Bianchi per la riduzione dei fenomeni di violenza nei confronti di migranti in BRASILE- 2026	10
CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 - ARGENTINA E BOLIVIA	8
CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 - BRASILE	4
Peru' per l'educazione contro la violenza 2025	4

Riepilogo Dati Programma

Numero Tot Progetti	Numero Tot Volontari	Durata Programma (Mesi)
9	66	12

Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate

Progetti con GMO	Progetti con max 3 mesi UE	Progetti con max 3 mesi tutoraggio	Progetti con GMO e max 3 mesi UE	Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio
1	0	0	0	0

SETTORI

Codifica	Settore
G	Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

OBIETTIVI

Codifica	Obiettivo	Descrizione
C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO AZIONE

Codifica	AmbitoAzione
H	Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione

TERRITORIO/RETI

Territorio

ESTERO

Reti

Si

Codice Fiscale	Denominazione
96082520220	ASSOCIAZIONE 46° PARALLELO ETS
97104610585	CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ENTI PER IL SERVIZIO CIVILE ETS

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Il programma 2026 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA è presentato dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con gli enti Caritas Italiana, FOCSIV Volontari nel mondo e Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà – FVGS. ETS.

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 3) Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4) Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 16) Pace, giustizia e istituzioni forti

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è il Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione.

Contesto di attuazione del programma

Il sub-continente latinoamericano e caraibico è caratterizzato da profonde contraddizioni e disuguaglianze evidenti. Nell'aprile 2024 è stato pubblicato il settimo rapporto sull'Agenda 2030, che indica che solo il 22% degli obiettivi sarà raggiunto entro il 2030, mentre il 46% è incerto e il 32% non verrà soddisfatto. Le principali cause di questa situazione sono la lenta crescita economica, l'aumento dei flussi migratori, i conflitti geopolitici, le crisi umanitarie, le disuguaglianze crescenti, l'insicurezza alimentare, e l'impatto della rivoluzione tecnologica e del cambiamento climatico.

Altresì, l'America Latina e i Caraibi affrontano problemi significativi legati a violenza e illegalità, con alti tassi di criminalità, traffico di droga e insicurezza che colpiscono la stabilità sociale ed

economica della regione. Questi fenomeni rappresentano una sfida importante per lo sviluppo e la sicurezza delle comunità locali.

Di seguito vengono approfonditi i contesti socio-territoriali in cui si realizza il programma in 7 Paesi dell'America Latina e Caraibi.

ARGENTINA (Puerto Madryn, nella Provincia di Chubut)

Attualmente l'Argentina vive una grave crisi economica e sociale, aggravata dall'inasprimento delle misure di austerità adottate dal Governo, che hanno colpito duramente i settori socio-assistenziale, educativo, abitativo e i Diritti fondamentali.

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, a giugno 2024 il 52,9% della popolazione viveva in povertà. Particolarmente critica è la condizione dei minori: il Comitato ONU per i Diritti dell'Infanzia denuncia la revoca di politiche pubbliche a favore dei minori e drastici tagli a sanità e istruzione.

La provincia di Chubut, soprattutto la città di Puerto Madryn, è tra le più colpite: il 49,1% della popolazione è in povertà e l'11,1% in indigenza. L'arrivo di migranti dai Paesi confinanti ha acuito problemi di integrazione, razzismo e esclusione sociale.

BOLIVIA (La Paz, Camiri e Santa Cruz nel Dipartimento di Santa Cruz e Cochabamba)

Nonostante una moderata crescita economica, la Bolivia resta uno dei Paesi più poveri dell'America Latina. L'intensa urbanizzazione ha portato metà della popolazione a concentrarsi nelle tre principali città.

Circa 500.000 minori nei Dipartimenti di La Paz, Santa Cruz e Cochabamba affrontano povertà, disgregazione familiare e violenza. La criminalità minorile è in crescita e spesso legata a bande coinvolte nel traffico e consumo di droga, soprattutto nelle aree urbane degradate. A La Paz e nel Dipartimento di Santa Cruz si registrano gravi problemi legati all'abuso di alcol e stupefacenti.

BRASILE (Boa Vista nello Stato di Roraima; Caxias do Sul e Porto Alegre nello Stato di Rio Grande do Sul; Brasilia e Planaltina, nel Distretto Federale; Itaobim e Medina nello Stato del Minas Gerais; Ibotirama nello Stato di Bahia; Marituba, nello Stato del Parà; San Paolo, capitale dell'omonimo Stato; São Luiz nello Stato di Maranhão).

In Brasile convivono forti disuguaglianze sociali, con un terzo della popolazione sotto la soglia di povertà e diverse forme di razzismo sistemico contro le comunità afrodiscendenti. L'insicurezza alimentare, la violenza diffusa e la dispersione scolastica colpiscono milioni di minori, molti dei quali vulnerabili e privi di accesso a servizi di base, specialmente nelle città di Medina, Itaobim e Marituba. Ibotirama, Porto Alegre, São Luiz e Planaltina affrontano sfide legate a povertà, criminalità e abbandono scolastico, con problemi di lavoro minorile e insicurezza. La migrazione da Venezuela, Haiti e altri paesi aumenta la pressione su periferie e favelas, con migranti che affrontano povertà, discriminazione e rischi di sfruttamento e violenza. La presenza di migranti, spesso in condizioni precarie, accentua le tensioni sociali e le vulnerabilità. In tutte queste aree, le difficoltà socioeconomiche ostacolano lo sviluppo e l'accesso all'istruzione, aggravando le disuguaglianze e i rischi di esclusione sociale.

COLOMBIA (Medellin)

Dalla firma dell'accordo di Pace nel 2016 ad oggi, la situazione politica e sociale interna alla Colombia non è migliorata. Medellín, seconda città più popolosa della Colombia, è stata fortemente colpita dal conflitto armato e dal narcotraffico, diventando la città colombiana con più vittime e una delle principali destinazioni per sfollati interni. L'esodo degli sfollati verso la città ha provocato una rapida e disorganizzata comparsa di quartieri definiti invasiones, alla periferia della città, privi di qualsiasi forma di piano urbanistico.

La violenza diffusa nelle città è variata negli anni: mentre prima i tassi di violenza e omicidio erano maggiormente legati alla criminalità organizzata, oggi, grazie all'insorgenza di patti di non aggressione tra bande criminali e programmi di riconciliazione promosse dai governi, la natura della violenza si è spostata soprattutto su problematiche legate alla convivenza, con alti tassi di episodi di violenza intrafamiliare e di genere. Nella Comuna 8 - Villa Hermosa, tra le più colpite, si registrano alti tassi di analfabetismo, disoccupazione giovanile e inattività. La mancanza di opportunità spinge molti minori verso l'illegalità.

MESSICO (Aguascalientes e Città del Messico)

Secondo Paese dell'America Latina per popolazione ed economia, il Messico combina stabilità macroeconomica con sfide strutturali come narcotraffico, corruzione e disuguaglianze. I cartelli criminali contano fino a 185.000 membri, rendendoli il quinto "datore di lavoro" del Paese (dati Science, 2024).

La crisi economica ha colpito duramente il lavoro informale (60% della forza lavoro), mentre gran parte della popolazione indigena e dei giovani è priva di copertura sociale. In città come Città del Messico e Aguascalientes, minori e giovani vulnerabili affrontano abbandono scolastico, denutrizione e marginalizzazione, con alto rischio di devianza e violenza.

PERU' (Pucallpa e zone amazzoniche limitrofe)

Anche il Perù affronta forti disuguaglianze, soprattutto nelle aree andine e amazzoniche, dove molte famiglie indigene vivono in povertà. La crisi politica iniziata nel 2022 e la recessione del 2023 hanno aggravato le condizioni delle famiglie più fragili, spesso segnate da violenze domestiche, dipendenze e problemi di salute mentale.

Molti bambini e adolescenti sono costretti ad abbandonare la scuola per lavorare, con gravi conseguenze sul loro rendimento scolastico e sviluppo personale. Nei casi più critici, si registrano comportamenti devianti, gravidanze precoci e coinvolgimento in attività illecite. A peggiorare il quadro, l'emarginazione e la discriminazione verso le comunità indigene, soprattutto nella regione amazzonica, vittime dello sfruttamento indiscriminato dell'ambiente e di una crescente tratta di esseri umani.

PORTO RICO (Aguadilla e Orocovis)

Porto Rico, territorio statunitense senza piena rappresentanza politica, affronta gravi problemi socioeconomici: quasi la metà della popolazione vive in povertà, il reddito medio è circa un terzo di quello degli Stati Uniti e il tasso di disoccupazione è più del doppio rispetto alla media nazionale. Molti abitanti rinunciano alle cure mediche per i costi troppo alti.

Nonostante sia una meta del turismo di lusso e un paradiso fiscale, il costo della vita è insostenibile per gran parte della popolazione, ampliando le disuguaglianze sociali. I minori sono tra i più colpiti: la povertà aumenta il rischio di abbandono scolastico, vita di strada e coinvolgimento in attività criminali.

Il sistema educativo pubblico, poco efficace e privo di risorse, spinge le famiglie più abbienti verso le scuole private, accentuando il divario educativo. In città come Aguadilla e Orocovis, dove oltre il 50% della popolazione vive in povertà, il fenomeno è particolarmente allarmante.

Bisogni e/o aspetti da innovare

Pur nella specificità dei contesti di intervento sopra descritti, il programma è articolato su azioni progettuali definite a partire dall'identificazione delle seguenti criticità trasversali ai 7 paesi dell'America Latina e dei Caraibi:

- la tutela dei minori esposti al rischio di violenza, adesione a bande criminali, consumo di alcool e droghe, e la lotta alla dispersione scolastica
- l'inclusione sociale di giovani, adulti a rischio devianza e persone migranti, in un contesto in cui emarginazione, illegalità e violenza risultano strettamente connesse
- il sostegno alla popolazione indigena, emarginata e spesso destinataria di atti di violenza e abusi
- la carenza di una cultura condivisa di pace e tutela dei Diritti Umani

Visione e strategia del programma

Il programma si propone di rispondere ai bisogni individuati mediante le attività promosse dai progetti ad esso afferenti.

La tabella seguente sintetizza le principali azioni mediante le quali ciascun progetto contribuisce al conseguimento degli obiettivi perseguiti dal programma.

Obiettivi che il programma concorre a realizzare:	
<ul style="list-style-type: none">- Obiettivo 3) <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i>- Obiettivo 4) <i>Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</i>- Obiettivo 10) <i>Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</i>- Obiettivo 16) <i>Pace, giustizia e istituzioni forti</i>	
PROGETTI	Azioni progettuali che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del programma
CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 – ARGENTINA E BOLIVIA	Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2, 10.3, 16.1 e 16.2 attraverso: <ul style="list-style-type: none">- interventi di prevenzione della devianza minorile nei Centri Diurni, tramite lo sviluppo di attività di sostegno scolastico, ludico-ricreative, sportive e incontri periodici con le famiglie;- l'attivazione di un servizio mensa dedicato ai minori in condizione di svantaggio, al fine di garantire un adeguato apporto nutrizionale;- l'implementazione di percorsi terapeutici personalizzati rivolti a persone con dipendenze legate all'uso e consumo di alcol e sostanze stupefacenti;- interventi di contrasto alla grave marginalità e alle dipendenze attraverso l'operatività dell'Unità di Strada nei contesti urbani più critici;- la promozione di attività di sensibilizzazione e tutela dei Diritti di minori e adulti in situazione di disagio, al fine di favorire processi di inclusione e accesso ai servizi socio-educativi.
CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 – BRASILE	Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2, 10.3, 16.1, 16.2 e 16.6 tramite: <ul style="list-style-type: none">- interventi di protezione dei minori a rischio di sfruttamento, abuso o violenza e di prevenzione della devianza minorile, attraverso il supporto scolastico e attività educative mirate nei Centri Diurni;- la costruzione e rafforzamento di reti comunitarie con istituzioni e organizzazioni del territorio impegnate nella tutela dei minori vulnerabili, con azioni orientate all'<i>empowerment</i> e alla promozione dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;- l'erogazione di supporto alimentare a favore di minori e famiglie in condizione di disagio socioeconomico, al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari e favorire l'accesso ai servizi educativi e sociali;- l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei minori, con l'obiettivo di diffondere una cultura della tutela e del rispetto dell'infanzia.
Caschi Bianchi per la prevenzione dell'illegalità in BRASILE - 2026	Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 4.4, 4.7 e 10.2 attraverso: <ul style="list-style-type: none">- il supporto scolastico ed educativo, la promozione di attività di volontariato e l'animazione durante le chiusure scolastiche, per i minori a rischio di abbandono scolastico e con difficoltà di apprendimento;- percorsi di educazione alla cittadinanza attiva, digitale ed utilizzo critico della rete e dei media, per prevenire abusi ed emarginazione sociale;- cicli formativi su sostegno alla genitorialità, prevenzione della violenza, risoluzione nonviolenta dei conflitti, rivolti ad educatori e partner locali per rafforzare le competenze trasversali sul territorio;- la mappatura di realtà locali impegnate nell'attivismo sociale e culturale, in particolare afro-brasiliana, e la creazione di strumenti volti a dar loro visibilità;- eventi di sensibilizzazione su Ovalue dell'educazione e cultura del volontariato, per favorire la partecipazione attiva.
Caschi bianchi per la prevenzione dell'illegalità in COLOMBIA - 2026	Il progetto contribuisce alla realizzazione del traguardo 4.4, 4.5, 4.7 e 16.1 attraverso: <ul style="list-style-type: none">- la realizzazione di laboratori ludico-didattici ed attività artistiche per promuovere la crescita personale e la sensibilizzazione verso l'educazione ambientale;- tavoli di lavoro con attori locali (collettivi, associazioni, gruppi informali) per l'elaborazione di programmi educativi sulla pace e la nonviolenza, promozione e coscientizzazione sui Diritti

	<p>dei minori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno scolastico per studenti e studentesse di scuola primaria della Comuna 8; - cicli di formazione professionale per l'emersione e il riconoscimento delle microcompetenze per l'orientamento professionale dei giovani delle periferie di Medellin, al fine di offrire alternative valide per il futuro; - l'organizzazione di moduli di valorizzazione, promozione culturale e ricostruzione della memoria storica.
Caschi bianchi per la prevenzione dell'illegalità in MESSICO - 2026	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 4.4, 4.7 e 10.2</p> <p>tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività scolastiche ed extrascolastiche per la prevenzione della dispersione scolastica e la riduzione del rischio di coinvolgimento di minori e giovani in dinamiche di violenza e criminalità; - il coinvolgimento attivo della società civile in iniziative di promozione della cultura della pace e dei Diritti Umani, per contrastare disuguaglianze e discriminazioni sociali; - la realizzazione di una mappatura delle famiglie in situazione di vulnerabilità e l'attivazione di visite periodiche di monitoraggio e accompagnamento; - l'erogazione di sostegno alimentare con i servizi di mensa, raccolta e distribuzione di pacchi alimentari e beni di prima necessità a famiglie e persone in difficoltà; - l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione volte a promuovere uno stile alimentare sano, equilibrato e sostenibile, con particolare attenzione ai contesti educativi e comunitari.
Caschi Bianchi per la prevenzione della violenza e condotte antisociali in BOLIVIA - 2026	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 3.d e 10.3</p> <p>tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento dei servizi territoriali e delle politiche di prevenzione delle condotte antisociali e della violenza, attraverso coordinamento inter istituzionale, <i>capacity building e governance</i>; - il rafforzamento della rete di Organizzazioni della Società Civile per progettare politiche di prevenzione della violenza tramite monitoraggio, scambio di buone pratiche e <i>advocacy</i> istituzionale; - la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione su prevenzione di violenza di genere e consumo di sostanze psicoattive e alcol; - il potenziamento dei servizi di giustizia riparativa per giovani in conflitto con la legge e/o vittime di reato; - percorsi di reinserimento sociale per adolescenti autori di reati, con supporto psicologico e sociale, familiare, educativo e lavorativo; - percorsi socioeducativi nei Centri di Reintegrazione e Orientamento per l'inclusione sociale e la riabilitazione di giovani, spesso legati al sistema penitenziario; - la formazione degli operatori del sistema penale e dei Centri di Reintegrazione e Orientamento; - il reinserimento familiare, sociale e lavorativo di giovani donne detenute ed ex detenute; - la promozione e diffusione di pratiche di giustizia riparativa, cultura della pace e risoluzione dei conflitti, rivolte a formatori, operatori, studenti e docenti.
Caschi Bianchi per la riduzione dei fenomeni di violenza nei confronti migranti in BRASILE- 2026	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2 e 16.1</p> <p>tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione dei Diritti dei migranti e azioni di <i>empowerment</i> volte a rafforzare la loro autonomia, integrazione e partecipazione attiva; - orientamento legale, supporto psicologico e incontri tra famiglie venezuelane e brasiliane per favorire l'incontro tra le due comunità; - eventi culturali e artistici per stimolare la convivenza e la coesione tra comunità; - attività educative e ludico-didattiche extrascolastiche per minori a rischio e con difficoltà scolastiche; - la mappatura di realtà locali attive sui Diritti Umani, con particolare attenzione alla violenza di genere; - la distribuzione di beni di prima necessità e il supporto alle madri su cura del neonato e Diritti dell'infanzia, con distribuzione di kit nutrizionali; - orientamento per l'accesso ai servizi sociali, regolarizzazione migratoria e supporto legale gratuito; - l'avvio di programmi di apprendistato e <i>stage</i>, al fine di prevenire il reclutamento in attività illecite, e autoimpiego con microcredito per donne vulnerabili; - percorsi di orientamento al lavoro, corsi di lingua e promozione dei Diritti dei lavoratori migranti; - l'accoglienza, l'ascolto e la definizione di piani personalizzati che tengano conto delle vulnerabilità; - organizzazione di eventi di sensibilizzazione rispetto al valore del volontariato come strumento di partecipazione attiva e costruzione di comunità giuste; - la sensibilizzazione della comunità sulla prevenzione della violenza e dell'illegalità, sfruttamento minorile, migrazioni climatiche, costruzione della pace, convivenza pacifica e Diritti.

Perù per l'educazione contro la violenza 2025	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 4.7 e 16</p> <p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività scolastiche ed extrascolastiche promosse dai Centri educativi per minori e giovani provenienti da contesti segnati da violenza intrafamiliare; - percorsi educativi all'interno delle carceri minorili e attività sportive, intesi come strumenti di crescita personale e inclusione sociale; - la sensibilizzazione della comunità sui temi della nonviolenza, dell'uguaglianza di genere e dei Diritti Umani; - il sostegno all'integrazione della comunità indigena, attraverso l'assistenza alle famiglie e la creazione di iniziative e percorsi di scambio culturale; - la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, promozione e tutela dell'ambiente, dell'Amazzonia e delle sue comunità; - l'approfondimento delle dinamiche tra sfruttamento del territorio amazzonico e forme di violenza (tratta, prostituzione, migrazioni forzate, vulnerabilità sociale); - lo studio e il monitoraggio dell'accesso ai servizi essenziali e del livello di tutela del territorio nelle comunità indigene, anche mediante lo scambio di buone prassi con altre realtà dell'Amazzonia.
Prevenzione ed educazione: contrasto all'illegalità e alla violenza in Porto Rico II	<p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 4.1, 4.7, 10.2 e 16.1</p> <p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività scolastiche ed extrascolastiche per minori a rischio, volte a contrastare la dispersione scolastica, favorire l'inclusione sociale e potenziare le opportunità professionali, anche attraverso sport e arte come strumenti educativi e formativi; - l'assistenza alle famiglie vulnerabili, con la distribuzione di beni di prima necessità e alimenti, <i>networking</i> con le scuole frequentate dai minori a rischio e visite alle famiglie in condizioni di maggiore povertà; - progetti per l'inclusione sociale di minori e giovani a rischio tramite percorsi educativi e di prevenzione dell'illegalità e della violenza.